

SAN PIETRO E GALLIERA AUMENTO DI TRAFFICO PER LE CENTRALI A BIOMASSE

Stop ai tir su cinquanta strade

Agricoltori a caccia di permessi, l'opposizione protesta

di MATTEO RADOGNA

— SAN PIETRO IN CASALE —
SARÀ DURA districarsi nel ginepraio dei permessi dopo il divieto di transito dei camion in molte arterie di Galliera e San Pietro. I due Comuni sono stati costretti ad approvare le ordinanze per due motivi. In primis, a causa dell'aumento dei viaggi dei tir al servizio degli impianti a biomasse; e in secondo luogo, per dare seguito alle disposizioni che hanno bloccato la costruzione della centrale a Galliera, proprio perché le strade che avrebbero dovuto portare all'impianto, sono state ritenute inadatte al traffico dei mezzi pesanti da Provincia e Comune.

A Galliera le arterie interessate dal divieto sono due, le vie Pia-tesa e Bisana, a San Pietro, invece, sono una cinquantina. Ma a scatenare le polemiche dei comitati è paradossalmente la chiusura delle due strade a Galliera «Perché qui — spiega Diego Baccilieri consigliere di Uniti per Galliera — il contadino che deve chiamare un camion per caricare frutta o quant'altro deve chiedere l'autorizzazione tutte le volte che un mezzo pesante transita. Si poteva fare benissimo come il Comune di San Pietro che non ha previsto i permessi, ma ha emanato un divieto per i camion che a pie-



CAMION Traffico sulle strade di periferia

I COMITATI

La richiesta è di creare zone a traffico limitato che escludano i residenti

no carico sono superiori alle 3,5 tonnellate».

PRONTA la replica del sindaco Teresa Vergnana: «Il divieto viene effettuato con il controllo delle targhe. Comunque, le deroghe valgono per l'intera campagna agricola. Nel caso si tratti di un camion diverso allora ci vuole un nuovo permesso.



Maurizio Lodi



Tiziano Cacciari



Gianfranco Rinaldi



Diego Baccilieri

Ma per le ditte non è difficile organizzarsi. L'opposizione è contraria. Ho il sospetto che qui si faccia polemica a prescindere. Dopo il no alla centrale a biomassa a Galliera con la motivazione che le strade non fossero adatte al traffico dei camion, abbiamo dovuto poi, introdurre i divieti. E' la conseguenza della stessa battaglia appoggiata dall'opposizione e dai comitati. Ritengo che è meglio la nostra ordinanza rispetto a quella di San Pietro, ma lì è stata fatta una scelta diversa perché le arterie interessate sono una cinquantina». Intanto è partita

una richiesta firmata dai consiglieri d'opposizione di un consiglio in adunanza aperta, cioè con possibilità d'intervento da parte del pubblico, da farsi entro fine mese. Dovrebbe svolgersi il 26 settembre.

LA SEDUTA si annuncia put-tosta infuocata. Secondo Maurizio Lodi, Gianfranco Rinaldi e Tiziano Cacciari del comitato dei cittadini «l'ordinanza deve essere modificata introducendo una zona a traffico limitato ai mezzi pesanti che escluda frontisti, residenti della zona ed agricoltori locali».